

Tre Iniziati

IL KYBALION

*Uno studio della filosofia ermetica
dell'antico Egitto e della Grecia*


MELCHISEDEK
EDIZIONI

Iscriviti alla newsletter su www.melchisedekedizioni.it per essere sempre aggiornato su novità, promozioni ed eventi. Riceverai in omaggio un estratto in eBook dal nostro catalogo.

In copertina: la *Tavola Smeraldina* di Ermete Trismegisto
Titolo originale dell'opera: *The Kybalion*

Traduzione dall'inglese di Franca Genta Bonelli

© 2023 Melchisedek Edizioni
Melchisedek Edizioni è un marchio Il Quadrante s.r.l.

Il Quadrante s.r.l.
via G. Savonarola 6 - 10128 Torino

Prima edizione: agosto 2023
ISBN 978-88-9340-163-0

A Ermete Trismegisto, noto presso gli antichi Egizi come «il Grande Grande e il Maestro dei Maestri», è reverentemente dedicato questo breve testo di insegnamento ermetico.

IL KYBALION

Introduzione

Abbiamo il grande piacere di presentare all'attenzione degli studiosi e dei ricercatori delle Segrete Dottrine questo piccolo lavoro basato sugli insegnamenti ermetici del mondo antico. Nonostante gli innumerevoli riferimenti agli insegnamenti contenuti nelle numerose opere sull'occultismo, su questo argomento è stato scritto così poco che molti seri ricercatori delle arcane verità saranno indubbiamente lieti di accogliere i contenuti di questo volume. Lo scopo di questo lavoro non è l'annuncio di una qualche speciale filosofia o dottrina, ma piuttosto il desiderio di dare ai discenti un'enumerazione della Verità che servirà a conciliare i molti frammenti di conoscenza occulta che essi possono aver acquisito, ma che apparentemente sono opposti tra loro e spesso servono a scoraggiare e disgustare il principiante nello studio. Il nostro intento non è quello di erigere un nuovo tempio della conoscenza, ma piuttosto di mettere nelle mani dello studioso una Chiave Maestra con cui aprire le tante porte interne del Tempio del Mistero attraverso i principali portali in cui è entrato.

Non vi sono parti degli insegnamenti occulti, posseduti dal mondo, che siano state custodite così accuratamente

quanto i frammenti degli insegnamenti ermetici, giunti fino a noi nel corso delle decine di secoli trascorse dall'epoca del suo grande fondatore, Ermete Trismegisto, lo «scriba degli dèi», che abitava nell'antico Egitto nei giorni in cui l'attuale specie umana era in fasce. Contemporaneo di Abramo, e, se le leggende sono vere, istruttore di quel venerando saggio, Ermete era, ed è, il Grande Sole Centrale dell'occultismo, i cui raggi sono serviti per illuminare gli innumerevoli insegnamenti promulgati a partire dal suo tempo. Tutti gli insegnamenti fondamentali e basilari, incorporati nelle dottrine esoteriche di ogni popolo, possono essere fatti risalire a lui. Persino i più antichi insegnamenti dell'India hanno senza dubbio le loro radici nei Fondamenti ermetici originali.

Dalla terra del Gange arrivarono molti esperti occultisti nella terra d'Egitto e si sedettero ai piedi del Maestro. Da lui ottennero la Chiave Maestra che ha spiegato e riconciliato le loro divergenti opinioni, ristabilendo così saldamente la dottrina segreta. Anche da altri paesi arrivarono alcuni sapienti, i quali consideravano Ermete il Maestro dei Maestri; la sua influenza era così grande che, nonostante le molte deviazioni dal Sentiero nel corso dei secoli da parte di maestri in terre diverse, possiamo ancora trovare una certa somiglianza e corrispondenza alla base delle molte e spesso divergenti teorie oggi prese in considerazione e insegnate dagli occultisti. Lo studioso di religioni comparate sarà in grado di percepire l'influenza degli insegnamenti ermetici in ogni religione degna di questo nome, che si tratti di una religione scomparsa o di una in pieno vigore ai nostri tempi. Nonostante le caratteristiche contraddittorie, c'è sempre una certa corrispondenza e gli insegnamenti ermetici agiscono come Grande Riconciliatore.

L'opera principale di Ermete sembra fosse volta a seminare il grande seme della verità, che è cresciuto ed è sbocciato in tante strane forme, piuttosto che a istituire una scuola di filosofia, che avrebbe dominato il pensiero del mondo. Cionondimeno, le verità originali da lui insegnate sono state mantenute intatte nella loro purezza originale da un certo numero di uomini di ogni epoca; uomini che, rifiutando un gran numero di semi-esperti studiosi e di seguaci, hanno seguito l'usanza ermetica di riservare la loro verità ai pochi pronti a comprenderla e dominarla. Da labbra a orecchio, la verità è stata tramandata a pochi. In ogni generazione e nei vari paesi della terra, ci sono sempre stati pochi iniziati che hanno mantenuto viva la fiamma sacra degli insegnamenti ermetici; costoro sono sempre stati disposti a usare le proprie lampade per riaccendere le scarse lampade del mondo esterno, quando la luce della verità si è affievolita e offuscata a causa di negligenza, quando gli stoppini si intasavano con corpi estranei. Sono stati sempre pochi a sorvegliare fedelmente l'altare della verità, su cui è stata mantenuta accesa la perpetua lampada della saggezza. Questi uomini hanno dedicato la vita al lavoro di amore che il poeta ha così bene esposto nei suoi versi:

*«O non lasciare che la fiamma si spenga!
Accarezzala età dopo età nel suo antro scuro
– nei suoi amati sacri templi. Alimentata dai ministri puri
d'amore – non lasciare che la fiamma si spenga!»*
Il Kybalion

Questi uomini non hanno mai cercato l'approvazione popolare, né numerosi seguaci. Sono indifferenti a queste cose, perché sanno quanto pochi siano in ogni generazione coloro

che sono pronti per la verità, o che sarebbero in grado di riconoscerla se venisse loro mostrata. Essi riservano la «robusta carne per gli uomini», mentre altri forniscono il «latte per i bebè». Riservano le loro perle di saggezza ai pochi eletti che ne riconoscono il valore e le incastonano nelle loro corone, invece di gettarle ai volgari materialisti maiali, che le calpesterrebbero nel fango e le mescolerebbero con il loro disgustoso cibo mentale. Questi uomini non hanno mai dimenticato, o trascurato, gli insegnamenti originali di Ermete, per quanto riguarda la trasmissione delle parole di verità a coloro che sono pronti a riceverle, insegnamenti indicati nel *Kybalion* come segue: «Dove cadono le orme del Maestro, si spalancano le orecchie di coloro che sono pronti per il suo insegnamento». E ancora: «Quando le orecchie dello studente sono pronte per ascoltare, allora arriveranno le labbra per riempirle con saggezza». Il loro abituale atteggiamento è sempre stato rigorosamente conforme con l'altro aforisma ermetico, anch'esso contenuto nel *Kybalion*: «Le labbra della sapienza sono chiuse, tranne che per le orecchie di chi comprende».

Alcuni hanno criticato questo atteggiamento degli ermetisti, sostenendo che essi non manifestano il corretto spirito nella loro politica di isolamento e reticenza. Ma un momentaneo sguardo alle pagine della storia mostrerà la saggezza dei Maestri, che conoscevano la follia di tentare di insegnare al mondo ciò che non era pronto o desideroso di ricevere. Gli ermetisti non hanno mai cercato di essere dei martiri, al contrario sono stati seduti silenziosamente in disparte con un sorriso di commiserazione sulle labbra, mentre i «pagani infuriavano rumorosamente contro di loro» nell'abituale divertimento di mettere a morte e torturare gli onesti, ma malaccorti entusiasti, i quali immaginarono che avrebbero potuto imporre a

una razza di barbari la verità in grado di essere compresa solo dagli eletti che erano avanzati lungo il Sentiero.

E lo spirito di persecuzione non si è ancora estinto nel mondo. Ci sono alcuni insegnamenti ermetici che, se pubblicamente divulgati, avrebbero fatto cadere sui maestri un grande grido di scherno e l'insulto della massa, che griderebbe ancora: «Crocifiggi! Crocifiggi».

In questo piccolo lavoro abbiamo cercato di darvi un'idea degli insegnamenti fondamentali del *Kybalion*, cercando di offrirvi i principi di funzionamento, lasciando a voi stessi di applicarli, piuttosto che tentare di elaborare l'insegnamento in dettaglio. Se siete un vero studioso, sarete in grado di elaborare e applicare questi principi; se così non sarà, dovrete svilupparne uno, altrimenti per voi gli insegnamenti ermetici saranno solo «parole, parole, parole».

Tre Iniziati

La filosofia ermetica

*«Le labbra della saggezza sono chiuse, tranne
che per le orecchie di chi comprende».*

Il Kybalion

Dall'antico Egitto sono arrivati i fondamentali insegnamenti esoterici e occulti che, per diverse migliaia di anni, così fortemente hanno influenzato le filosofie di tutte le razze, le nazioni e i popoli. L'Egitto, la sede delle piramidi e della Sfinge, è stato la culla della saggezza nascosta e degli insegnamenti mistici. Dalla sua dottrina segreta tutte le nazioni hanno preso in prestito. India, Persia, Caldea, Medea, Cina, Giappone, Assiria, antica Grecia e Roma, e altri antichi paesi partecipavano liberamente alle feste della conoscenza che Ierofanti e Maestri della Terra di Iside così liberamente offrivano a beneficio di coloro che venivano preparati a usufruire del contenuto del grande deposito di mistica e tradizioni occulte che le menti di quell'antica terra avevano raccolto.

Nell'antico Egitto abitavano i grandi Adepti e Maestri, che non sono mai stati superati e che raramente sono stati eguagliati nel corso dei secoli durante i quali hanno preso il loro

volò processionale fin dai tempi del Grande Ermete. In Egitto si trovava la Gran Loggia delle Logge dei Mistici. Alle porte dei loro templi accoglievano i neofiti che in seguito, come Ierofanti, Adepti, e Maestri, viaggiavano nei quattro angoli della terra, portando con sé la preziosa conoscenza, che erano pronti, ansiosi, di trasmettere a coloro che erano disposti a riceverla. Tutti gli studiosi dell'Occulto riconoscono il loro debito verso i venerabili Maestri di quell'antica terra.

Ma tra i grandi maestri dell'antico Egitto, una volta visse un tale che i Maestri salutarono come «Il Maestro dei Maestri». Quest'uomo, se «uomo» in effetti era, venne a vivere in Egitto nei primissimi giorni. Era conosciuto come Ermete Trismegisto. Fu il padre dell'occulta sapienza; il fondatore dell'astrologia; lo scopritore dell'alchimia. A causa del trascorrere degli anni, i dettagli della storia della sua vita si sono persi nel tempo, anche se molti degli antichi paesi si contendono l'onore di avergli dato i natali – e questo migliaia di anni fa. La data del suo soggiorno in Egitto, in quanto sua ultima incarnazione su questo pianeta, non è ancora nota, ma è stata fissata nei primi giorni delle più antiche dinastie d'Egitto, molto prima dell'epoca di Mosè. Le principali autorità lo considerano un contemporaneo di Abramo, alcune tradizioni ebraiche si spingono fino ad affermare che Abramo acquisì una parte della sua conoscenza mistica dallo stesso Ermete.

Col passare degli anni, dopo la sua scomparsa da questo piano della vita (la tradizione registra che ha vissuto trecento anni nella carne), gli egizi divinizzarono Ermete, adorandolo come uno dei loro dèi, con il nome di Thoth. Anni dopo, anche il popolo dell'antica Grecia lo rese uno dei suoi dèi chia-

mandolo «Ermes, il dio della saggezza». Gli egizi venerarono la sua memoria per molti secoli – sì, decine di secoli – denominandolo «lo Scriba degli Dèi», e conferendogli in particolare il suo antico titolo di «Trismegisto», che significa «il tre volte grande»; «il Grande Grande», «il più grande dei grandi» ecc. In tutte le antiche terre il nome di Ermete Trismegisto veniva venerato, essendo sinonimo di «Fonte della Sapienza».

Ancora oggi, si usa il termine «ermetico», nel senso di «segreto», «sigillato in modo che nulla possa sfuggire» ecc.; e questo poiché, nei loro insegnamenti, i seguaci di Ermete osservarono sempre il principio del segreto. Non credevano nel «gettare le perle ai porci», ma piuttosto si attenevano all'insegnamento del «latte per i bebè», della «carne per gli uomini forti»; entrambe queste massime sono familiari ai lettori delle Scritture cristiane, tuttavia entrambe erano state usate dagli egizi secoli prima dell'era cristiana.

Questa politica di attenta diffusione della verità ha sempre caratterizzato gli ermetisti, fino ai giorni nostri. Gli insegnamenti ermetici si trovano in tutti i paesi, fra tutte le religioni, senza mai essere identificati con un determinato paese, né con una particolare setta religiosa. Questo a causa dell'ammonimento degli antichi maestri contro il permettere che la Dottrina Segreta si cristallizzasse in un credo. La saggezza di questa cautela è evidente a tutti gli studiosi di storia. L'antico occultismo dell'India e della Persia degenerò, e in gran parte scomparve, per il semplice fatto che i maestri divennero sacerdoti e, mescolata così la teologia con la filosofia, il risultato fu che l'occultismo dell'India e della Persia andò gradualmente perduto in mezzo alla massa di religiosa superstizione, culti, credenze e «dèi». Così è stato per l'antica

Grecia e per Roma. Così è stato per gli ermetici insegnamenti degli gnostici e dei primi cristiani, che sono andati perduti all'epoca di Costantino, il cui pugno di ferro ha soffocato la filosofia con il mantello della teologia, facendo perdere alla Chiesa cristiana quella che era la sua stessa essenza e spirito, facendola brancolare per diversi secoli prima che ritrovasse la via del ritorno all'antica fede. Le indicazioni sono evidenti a tutti gli attenti osservatori di questo XX secolo, indicazioni che mostrano come la Chiesa stia ora lottando per tornare ai suoi antichi mistici insegnamenti.

Ma sempre ci furono alcune anime fedeli che mantennero viva la fiamma, prendendosene cura con dedizione, e non permettendo che la sua luce si spegnesse. E grazie a questi cuori fedeli, e menti senza paura, la verità è ancora con noi. Verità che in grande misura non si trova nei libri. Veniva trasmessa da maestro ad allievo; da ierofante a iniziato; da bocca a orecchio. Quando fu infine messa per iscritto, il suo significato fu velato in termini alchemici e astrologici affinché soltanto coloro che possiedono la chiave potessero leggerla correttamente. Ciò fu reso necessario al fine di evitare le persecuzioni dei teologi del Medioevo, che combatterono la dottrina segreta con il fuoco e con la spada; con rogo, forca e croce. Anche ai nostri giorni sulla filosofia ermetica possono essere trovati soltanto pochi libri affidabili, sebbene innumerevoli siano i riferimenti nei libri scritti su varie fasi dell'occultismo. E tuttavia, la filosofia ermetica è l'unica Chiave Maestra capace di aprire tutte le porte degli insegnamenti occulti!

Agli albori ci fu una raccolta di talune basilari dottrine ermetiche, trasmesse da docente a discente, nota come *Il Kybalion*; l'esatto significato e l'accezione del termine si sono persi per

diversi secoli. Questo insegnamento, tuttavia, è noto a ai molti cui è pervenuto, da bocca a orecchio, nel corso dei secoli. Per quanto ne sappiamo, i suoi precetti non sono mai stati scritti, o stampati. Fu semplicemente una raccolta di massime, assiomi e precetti che erano incomprensibili agli estranei, ma che sono stati facilmente compresi da parte dei discenti, dopo che assiomi, massime e precetti erano stati spiegati ed esemplificati dagli iniziati ermetici ai loro neofiti. Questi insegnamenti costituivano realmente i principi basilari dell'«Arte dell'Alchimia ermetica» che, contrariamente alla credenza generale, si occupava della padronanza delle forze mentali, piuttosto che degli elementi materiali – la trasmutazione di un tipo di vibrazioni mentali in un altro invece che della trasformazione di un tipo di metallo in un altro. La leggenda della «Pietra Filosofale», che trasformerebbe il metallo in oro, era un'allegoria relativa alla filosofia ermetica, facilmente compresa da tutti gli studiosi del vero ermetismo.

In questo piccolo libro, di cui questa è la prima lezione, invitiamo i discenti a esaminare gli insegnamenti ermetici, come stabilito nel *Kybalion*, e come spiegato da noi stessi, umili studiosi degli insegnamenti, che, pur avendo il titolo di Iniziati, siamo ancora discenti ai piedi di Ermete, il Maestro. Forniremo qui molte delle massime, assiomi e precetti del *Kybalion*, accompagnate da spiegazioni e illustrazioni che riteniamo utili per rendere gli insegnamenti più facilmente comprensibili dallo studioso moderno, soprattutto perché il testo originale è volutamente velato con oscuri termini.

Le massime, gli assiomi e i precetti originali del *Kybalion* sono qui stampati in corsivo, dando loro il giusto credito. In queste pagine ciò che è opera nostra è stampato in tondo. Con-

fidiamo che i tanti discenti, ai quali offriamo questo piccolo lavoro, trarranno molti benefici dallo studio delle sue pagine così come è stato per i molti che le hanno lette precedentemente, percorrendo lo stesso Sentiero verso la Padronanza lungo i secoli trascorsi dai tempi di Ermete Trismegisto – il Maestro dei Maestri – il Grande-Grande. Nelle parole del *Kybalion*:

*«Dove cadono le orme del Maestro,
si spalancano le orecchie di coloro
che sono pronti per il suo insegnamento».*
Il Kybalion

*«Quando le orecchie dello studente sono pronte ad ascoltare,
allora arrivano le labbra per riempirle di saggezza».*
Il Kybalion

Così, secondo gli insegnamenti, la trasmissione di questo libro a coloro che sono pronti per l'istruzione attirerà l'attenzione di quanti sono preparati a ricevere l'insegnamento. Allo stesso modo, quando l'allievo è pronto a ricevere la verità allora questo libriccino verrà a lui, o lei. Questa è la Legge. Il principio ermetico di Causa ed Effetto, nel suo aspetto della legge di Attrazione, avvicinerà labbra e orecchie, allievo e libro. Così sia!

Il Kybalion dei Tre Iniziati.